

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



CENA IN BIANCO IL 10 AGOSTO



Il 10 agosto, nella sera di San Lorenzo, torna pure la Cena in bianco, organizzata dalle Donne in centro di Mirandola e dai nostri volontari. Partecipate numerosi. Di rigore l'abbigliamento tutto bianco. Ciascuno porti la sua cena. Spettacolo garantito, come nella tradizione... Telescopio a disposizione, per "riveder le stelle", cadenti (e i pianeti) ed esprimere un desiderio. Il mio è : migliori il clima, salute per tutti, e "bessi" (soldi), che l'inflazione torni al minimo e Pace in Ucraina.

TORNA LA SAGRA DEL COCOMERO DAL 20 AL 22 AGOSTO



Dopo due anni di sospensione, causa la pandemia, torna la Sagra del Cocomero. L'edizione 2022 è la 53.a ed il ridimensionamento a tre giorni, da sabato 20 a lunedì 22, per vari motivi. Accontentiamoci di stare insieme, rinunciando ai

famosi lanci piro-musicali, e collaudiamo le forze rimaste in campo, col pensiero rivolto ai volontari che ci hanno lasciato, salutiamo i tanti ospiti e visitatori, assicurando loro che riavranno in via Zanzur le nostre specialità gastronomiche, la mostra di pittura (54.a: consegna di quadri e sculture tutto sabato e premiazione il lunedì sera), la birreria, un luna park, il cocomero gratis, la pesca, qualche manifestazione sportiva, dando appuntamenti pure in Piazza Airone, con gli spettacoli serali, il raduno domenicale delle Vespe e 500, ecc. Buon divertimento a tutti!

PER INFO: 335 771 9964 - FACEBOOK /VESPARADINOBELLEVALLI



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

I famigliari dei defunti, Elena Gavioli, gli educatori del centro estivo, la parrocchia, Andrea Bisi, Roberto Traldi e CEAS La Raganella.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com. La diffusione di questa edizione è di 780 copie. Questo numero è stato chiuso il 27/07/2022. Anno XXXII n. 190 Agosto-Settembre 2022.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Ottobre 2022; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Settembre.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Dall'Olio Teresa, Vacchi Alessandro, Ribuoli Bice, Preti Vilbene, Greco Mriangela e Zaccheroni Pierluigi, Caramaschi Andrea, Cornacchini Andreana, Neri Serena, Caleffi Bianca, Poppi Marisa, Pecorari Gianni, Di Concilio Nicolina e Angelina, Borghi Adriano e Mantovani Fiorenzo.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Vi ricordiamo inoltre che i numeri de Lo Spino in formato pdf e a colori si possono scaricare online dal sito de 'Al Barnardon' all'indirizzo <http://www.albarnardon.it/category/lo-spino/>.

ANNIVERSARI DI NOZZE

In occasione della Festa della Famiglia, il 29 maggio, in Parrocchia, sono stati ricordati gli anniversari di nozze di undici coppie di sposi.

Per 55 anni di matrimonio: Davide Bianchini e Vittorina Monari.

Per i 50 anni (nozze d'oro): Amedeo Gherardi e Maria Zaniboni, Andrea Bisi e Sandra Braghiroli, Giovanni Diazzi e Marta Bombarda, Germano Previtali ed Elena Giovanna Guidorzi, Alberto Reggiani e Giuliana Bizzarri, Luigi Levratti e Isa Grazian.

Per i 40 anni: Paolo Pellicciari e Gabriella

Marcolla.

Per i 30 anni: Roberto Barduzzi e Giacobazzi Francesca, Sergio Reggiani e Marzia Dall'Olio. Per 25 anni (nozze d'argento): Massimo Paxia ed Elisa Cavriani.

Quest'anno non si sono solo ricordate le nozze d'argento e d'oro, ma anche anniversari in lustri. Addirittura al nostro tenore Diego Riccò e consorte è stata consegnata la pergamena dopo solo un anno di matrimonio, anche per ringraziarlo della sua partecipazione al coro.

Dopo la Santa Messa è seguito un pranzo comunitario al Palaeventi.

Foto: Realino



FIERA DEL COCOMERO: RITORNA (ANCHE SENZA RECORD)



Dal 20 al 22 di agosto San Martino Spino rilancia la sua Fiera e Sagra del Cocomero (53.a edizione), per soli 3 giorni, ma intensa, dopo due anni di blocco per la pandemia. Il programma è in corso di definizione, ma si può anticipare che si svolgerà tra via Zanzur (ristorazione al Palaeventi tutte le sere, Mostra di Pittura e scultura numero 54-consegna opere dalle 9 alle 18 il giorno 20, mostra sul Palazzo di Portovecchio, Birreria, Luna Park, Pesca benefica, distribuzione gratuita di fette d'anguria) e Piazza Airone: spettacoli serali, raduno vespe domenica 21, creperia.

Nelle foto: l'anguria da Guinness dell'americano Chris Kent, di 159 chili sul carretto, l'anguria di



148 chili (326 libbre) dell'azienda di Sauro e Gabriele Bertoli di Novellara e un cocomero esposto a San Martino Spino qualche anno fa, che superava gli 84 chili.



L'anguria è una cucurbitacea, come la zucca. Con semi speciali super trattati, un buon terreno, la giusta irrigazione e concimazione, non ha limiti di crescita. Lo svizzero Beni Meier ha coltivato una zucca che ha raggiunto i 1.054 chili.



CHE TEMPO HA FATTO!

Estata troppo calda e siccitosa. Il 3 e il 21 luglio abbiamo toccato i 40 gradi. Il 4 è venuto un nubifragetto, più vento che pioggia (5 millimetri), il quale ha potato fortemente il seccume di tutte le piante, senza che si siano viste squadre di operai comunali o della provincia a pulire parchi e piste ciclabili, il 7 ancora paura e speranza d'acqua, ma ne è caduta solo per altri 5 millimetri. E da quel giorno un po' d'aria dell'anticiclone dell'Antartico, anzichè venti caldi africani e un po' di Tramontana; poi la ricaduta.

Non siamo andati per niente bene, diciamolo. Le aree verdi sono trascurate ancora; degli sfalci che si aspettano da anni nemmeno l'ombra. A metà luglio la zona demanio-militare è sempre pericolosa perchè mancano ordinanze decise.

A proposito: un'ordinanza c'è, del Comune : fino a settembre inoltrato non si lavano le macchine con l'acqua potabile. Giusto. Ne si inaffiano giardini nelle ore diurne. Manca una sorveglianza per quanti fanno i loro comodacci non sfalciando mai l'erba, anche se alta tre metri, non si obbligano proprietari ad abbattere piante secche che danno sulla sede stradale. State attenti, quando viaggiate, perchè c'è da tener d'occhio le buche e molto altro...

San Martino è dimenticata. Siamo in zona di confine, e andare a Massa, Finale, San Felice, è un'avventura estrema... Poi dicono che succedono i ribaltoni!

ALL'OMBRA: SOGNO O SON DESTO?

In luglio il termometro a San Martino ha toccato più volte i 40 gradi all'ombra. Per l'umidità percepiti anche 41, 42, 43...45 gradi...

Dai rubinetti dell'acqua fredda esce liquido caldo, un uovo lasciato al sole diventa in pochi minuti alla coque o sodo. Si beve e si suda. Invitiamo gli anziani a bere molto, perchè non avvertono, a volte, la sete. "Sta a cà". Nessuno faccia il furbetto con lo sport, nelle ore diurne.

"A bruza tutt in dla Vall".

Attenzione ai miraggi...

Siamo sicuri che ai barchessoni i cammelli e i dromedari non abbiano sostituito completamente i cavalli?

"San fuss pral spulvruss av prev dir la mea!".

MALEDETTE ZANZARE!

Siamo messi male, come al solito, con le zanzare. Sembra persino che bevano Autan e mangino creme repellenti e granuli di citronella, perchè continuano vigliaccamente a colpire. A Nulla valgono le raccomandazioni della autorità sanitarie regionali e comunali. Portano malattie? Sì, ma continuano a proliferare. E succederà così finche da territorio tropicale non ci trasformeremo in...deserto.

Le cose fanno un po' meglio intorno all'oratorio, dove gli spruzzini tentano di allontanarle. Eppure un metodo biologico deve esserci... In farmacia regalano le pastiglie da mettere nelle caditoie. Ma ormai sono tutte secche... Che qualcuno ci aiuti!



LUGLIO E AGOSTO AL BARCHESSONE

Al Barchessone Vecchio l'estate è stata ed è l'occasione per ammirare la mostra di pittura del sanmartinese Andrea Cerchi (Cici), che ha raccontato la sua storia di pittore, scultore e restauratore



ratore (fissata anche in un libro), fare giri in bici per degustare il melone (2-10 luglio), visitare le Valli ogni sabato con il percorso sonoro (con l'aiuto della compagnia Koinè), per visitare ogni week end il Fitomuseo delle Valli e partecipare ai laboratori creativi con la Quarantolese APS.

Siete ancora in tempo a partecipare. Ricordiamo gli orari di apertura, fino al 30 ottobre: 15,30-19,30. Sono disponibili le biciclette per il noleggio gratuito (per i gruppi è consigliabile prenotarsi): 0535-29507-724; 3204325732; e-mail: ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it.



LA LUNA DEL 13 LUGLIO

Il 13 luglio molti hanno ammirato la Luna più luminosa del 2022. Detta la "Luna del cervo", perchè i nativi americani circa a questa data verificavano che i cervi maschi avevano le corna più maestose.

ORARI CORRIERE

SULLA LINEA SAN MARTINO- QUARANTOLI - MIRANDOLA

Il nuovo servizio di trasporto pubblico sulla linea San Martino Spino-Mirandola ha un orario in vigore dal 20 giugno al 14 settembre. In periodo di vacanza scolastica le partenze alle 7.09, con arrivo a Mirandola alle 7.48, con fermate a Tre Gobi, Gavello, bivio Cristo, Cividale chiesa, Stazione Ferrovie, Mirandola Centro, Mirandola Ospedale, Barozzi scuole, Mirandola Terminal.

Altre partenze alle 8.42, alle 12.12, alle 15.12 e alle 19.42. Dal lunedì al sabato.

Seguirà un diverso e adeguato orario in periodo scolastico.

SULLA LINEA MIRANDOLA-QUARANTOLI-SAN MARTINO SPINO

Partenza alle 6,30, Mirandola Terminal, con arrivo a San Martino Spino alle 7.02 e alla Luia alle 7.05. E (altre partenze) alle 7.50, 11.20, 14.20, 18.50, 19.40.

Adeguate e diverse saranno le partenze in periodo scolastico.

SANMARTINESE

Quarta classificata nel campionato di seconda categoria (non male), bene in coppa Emilia, in finale (persa sfortunatamente per una sola rete al passivo); nei play off per la promozione in prima, la Sanmartinese disputerà un altro campionato dilettantistico di 2.a a 14 squadre anche per la stagione 2022-2023. Complimenti al team, mentre si annuncia la campagna acquisti e cessioni, che vedrà comunque nella rosa anche giocatori locali molto promettenti. Buone vacanze e tanti auguri ai nostri campioni.

SALUTIAMO DON WILLIAM

Don William è a Carpi. Ma non ci siamo dimenticati di lui. Ha già compiuto 82 anni e il 29 giugno ricorreva il suo 56.o di ordinazione sacerdotale. An dasfarat minga cmè un zla, Don William. priat piculin: al tri ad luj a gh'ira quarenta grad a l'ombra, a San Martin...

PASTAIOLI E REZDORE

La pasta squisita che si mangia al Palaeventi non è più prerogativa solo delle donne di una certa età di San Martino Spino, ma anche dei nostri ragazzi. Guardando si impara, mangiando si gusta.



Così avremo anche coppie fresche che a casa loro mangeranno pasta fresca. I maccheroni col pettine, per esempio, non hanno confronti. Non saprete mai se li ha fatti lui o lei. Sfogline e sfogliani per me pari sono.

SP



SERATA IN FRAZIONE

Sei le serate offerte dal Comune di Mirandola nelle frazioni, di cui quella musicale a San Martino Spino, in Piazza Airone, con la banda giovanile il 24 giugno. Programma di alto livello, buona partecipazione di pubblico e ristorazione con i volontari sanmartinesi, presente un mezzo della Croce blu. Ringraziamo l'amministrazione comunale.



DICONO DI NOI

LEZIONE SALVAVITA

Nella palestra della scuola media di San Martino Spino l'ultimo giorno di scuola ha coinciso con una lezione "salvavita", organizzata da Croce Blu, Comune e Ausl di Modena. I ragazzi hanno potuto apprendere come si effettua la rianimazione nei casi più gravi di incidenti cardiaci e polmonari. Riportiamo l'articolo de L'Indicatore Mirandolese n.o 13 di luglio.

VOLONTARIATO

San Martino Spino: a scuola di rianimazione con la Croce Blu Mirandola

Un ultimo giorno di anno scolastico particolare per gli studenti della succursale della Scuola Media Montanari a San Martino Spino. Nella locale palestra si è tenuta una lezione del tutto particolare: un corso di addestramento alla rianimazione cardiopolmonare BLS.

La Croce Blu di Mirandola, dopo avere organizzato una prima giornata di formazione che si è svolta a Mirandola lo scorso 7 maggio (Indicatore n.10), ha messo in piedi questo importante e significativo evento. L'attività giunge alla sua settima edizione e dopo lo stop forzato dalla pandemia è stata resa possibile anche grazie alla sensibilità della Scuola Media Montanari, diretta da Anna Oliva a cui si aggiungono il patrocinio del Comune di Mirandola, rappresentato per l'occasione dall'Assessore alla sanità Antonella Canossa, e quello dell'AUSl di Modena.

Ai ragazzi è stato spiegato che chiunque, anche senza preparazione sanitaria specifica, è in grado di attuare, previo specifico corso, manovre di rianimazione da utilizzare in caso di arresto cardiaco.

Per coinvolgere anche i ragazzi della sede distaccata della scuola in un evento nel pieno rispetto delle normative anti-Covid, i volontari della Croce blu di Mirandola e della sezione di San Martino Spino si sono recati nella palestra della frazione dove i ragazzi, suddivisi in due sessioni, hanno appreso le manovre salvavita, imparando a svolgerle sui manichini a loro disposizione.

Un grazie di cuore a tutti agli studenti che si sono dimostrati molto attenti ed incuriositi e ai volontari della Croce Blu di Mirandola che assieme a loro sono stati "il più grande spettacolo" della giornata.



LUTTI



*Il 31 maggio è mancato **Romano Veratti**, di anni 79.

*Il 20 giugno è morta **Giuliana Battistuzzi**, vedova Bertelli, di anni 84 (nella foto a sinistra).

*Il 21 giugno è deceduta **Ada Facchini**, vedova Pignatti, di anni 89 (nella foto a destra).

*A Verona è mancata ai suoi cari **Claudia Pedrazzi**, vedova Baraldi, di anni 79. La salma è stata sepolta nel cimitero di San Martino Spino.



CENTRO ESTIVO



Il Centro Estivo Parrocchiale di quest'anno si è svolto con un particolare calore umano e meteo, atteso da bambini e genitori. Le varie sezioni hanno visto educatori e aiutanti in tal numero quasi da equiparare le adesioni. Tanti minori anche da fuori, a riprova della qua-



lità dell'iniziativa, non ripetuta, per esempio, presso la scuola primaria e secondaria. Praticati giochi e tratte-
nimenti, sport, visite, seguiti i compiti delle vacanze, uscite in piscina, a Bondeno, a Gardaland e per assistere a proiezioni cinematografiche.

In preparazione per lo spettacolo del 21 luglio (saggio finale con notte... in bianco per i più grandicelli), si è ballato, cantato, recitato, partecipato ad un docufim e ad una cena comunitaria. Bilancio più che positivo, sottolineato pure dai genitori, riconoscenti. Dopo la pandemia tanto affiatamento e vita insieme ci volevano proprio. Attestati e premi a tutti. Per i maggiori coordinatori e maestri di gruppo tanta soddisfazione. E non è finita qui. Si va di nuovo in montagna. In allegria.

Grazie anche a tutti i volontari, ai tecnici, che hanno lavorato fuori orario; e arrivederci al 2023.



L'oratorio estivo 2022 della parrocchia di San Martino Spino quest'anno oltre a far divertire i grandi delle elementari e medie ha deciso di andare incontro alle famiglie accogliendo per tre settimane, nel mese di luglio, i bambini dai 3 ai 5 anni.

I sette bambini iscritti si sono divertiti molto, attraverso i giochi come la caccia al tesoro, attività musicale, baby dance, laboratori di cucina e attività legate al progetto della "creazione" secondo la genesi, come dipingere il colore del buio e della luce, i giochi di ombre, ritagliare, colorare e incollare gli animali del cielo, del mare, della terra, fino ad arrivare al sesto giorno disegnando se stessi e la loro famiglia, come dono creato da Dio. Insieme abbiamo cantato dall'inno nazionale alla canzoncina di lode al Signore prima del pranzo, due canzoni che i bambini hanno voluto cantare sul palco della festa finale dell'oratorio giovedì 21 luglio, un momento di condivisione e di chiusura di questo oratorio estivo molto bello e divertente.

È stata speciale in questo periodo l'alternanza dei ragazzi e ragazze in cui la mattina trascorrevano il loro tempo insieme ai bambini piccoli e nel pomeriggio erano impegnati all'oratorio "dei grandi".



Un momento importante è stato vissuto il 1.º venerdì del mese quando, ragazzi dell'oratorio dei grandi, bambini dell'oratorio dei piccoli, coro della parrocchia e fedeli accorsi per l'occasione, abbiamo pre-

gato tutti insieme con Gesù Eucarestia, davanti alla nostra chiesa inagibile. È stato un momento di preghiera molto forte ed importante che ha visto la partecipazione anche di persone di religione diversa dalla nostra. Il silenzio, lo sguardo stupito di bambini che non hanno mai pregato né avevano mai partecipato all'Adorazione Eucaristica, il rispetto di chi si considera ateo, è stata una benedizione per tutta la nostra comunità. La preghiera fatta insieme, anche se solo per poco tempo, ci ha fatto sentire come fratelli di una grande famiglia.

Un grandissimo ringraziamento per l'oratorio estivo infanzia va a Alessia, Elena, Luca, Fabio, Gabriele, Cristal, Raul, Flavio, Elia, Marcello e Davide che si sono divertiti insieme ai bambini. Grazie alle due mamme, Pina e Assunta, per la disponibilità. Grazie a don Germain per il continuo sostegno e per l'incoraggiamento che ci ha dato. Grazie a tutte le famiglie per la fiducia mostrata. Soprattutto grazie a tutti i bambini che hanno saputo entrare nel cuore di tutti noi lasciando un segno di profondo affetto.

Oratorio Estivo Infanzia 2022



Ormai anche questo oratorio estivo 2022 è giunto al termine. Sono state sette settimane molto intense, ricche di giochi, gite e laboratori. Il segnale di ripartenza dopo i due anni di covid è stato forte: una trentina di bambini iscritti e più di quaranta educatori e aiuto educatori che si sono alternati nelle varie settimane nella gestione dei bambini! Sicuramente questo è un motivo di forte orgoglio: ben pochi paesi possono vantare un così alto numero di ragazzi che dedica la propria estate agli altri, soprattutto se, come nella nostra parrocchia, gratuitamente. Dopo varie settimane di preparazione, il 21 luglio è stato fatto lo spettacolo di fine oratorio dopo la cena con tutti i bambini, educatori e famiglie. Una partecipazione senza precedenti: più di 150 persone alla cena, e molte di più a vedere lo spettacolo. Questo ci ha fatto estremamente piacere, proprio perché è stato un segno della fiducia che ci è stata data e una grande ricompensa per il lavoro fatto da bambini e educatori. Tante le esibizioni che si sono alternate, dato che tutti i bambini dell'oratorio hanno contribuito, nessuno escluso: chi con il canto, chi con il teatro, chi con il ballo, chi con le barzellette e chi con i giochi di magia! I bambini, se adeguatamente preparati, ma soprattutto spronati, possono mettere in scena spettacoli stupendi e di alto livello. La cosa che anche quest'anno ci ha reso felici e orgogliosi è stata che ogni bambino e ogni educatore sentiva lo spettacolo come proprio, quindi tutti si sono impegnati al massimo per renderlo il migliore possibile, dai bambini che hanno pulito la canonica al pomeriggio, agli educatori che sotto un sole mai così cocente hanno montato un palco e trasportato ombrelloni per evitare che i bambini prendessero un'insolazione.

Ci teniamo ora a scrivere qui i ringraziamenti come sono stati letti sul palco dello spettacolo, perché chiaramente la buona riuscita dell'oratorio è stata possibile solo grazie all'aiuto di tantissime persone!

Innanzitutto, vogliamo ringraziare Dio per la buona riuscita di questo spettacolo, di questa cena e di tutto l'oratorio, Lo vogliamo ringraziare per aver dato a noi e ai bambini la forza di realizzare tutto questo. Riteniamo importante ringraziare

Don Germain e il consiglio parrocchiale per averci dato la fiducia e averci permesso di organizzare questo oratorio estivo ascoltando le nostre idee e proposte, permettendoci di realizzarle.

Un grazie a Pina e Assunta per aver realizzato l'oratorio dell'infanzia.

Un altro ringraziamento va alle signore che hanno preparato da mangiare stasera e alla commissione Laudati si' che veniva a pulire la casina e l'oratorio due volte a settimana.

Un grande grazie a Simonetta, Pino, Federica, Silvia, Irene e a tutti gli altri genitori e volontari che hanno dedicato il loro tempo alla realizzazione dei diversi laboratori che hanno arricchito il nostro oratorio estivo.

Ringraziamo Chris per aver realizzato il video della serata e per la gestione dei suoni di scena e dei microfoni.

Per ultimo, ma non meno importante, vorremo ringraziare i genitori che ogni giorno ci affidano i loro figli considerandoci, seppur ragazzi, affidabili. Quando ci portate i vostri bambini noi li facciamo nostri cercando di fare del nostro meglio per fargli passare l'estate, speriamo, più bella di sempre. Dopo il covid abbiamo capito quanto sia importante per noi stare a contatto con loro e quanto ci insegnano ogni giorno. Stare con loro per questi mesi ci ha aiutati a crescere e a scoprire lati di noi che non conoscevamo, sperando di essere diventati dei punti di riferimento per loro. L'oratorio estivo ci permette di entrare a contatto con tante generazioni diverse di bambini che ci regalano momenti preziosi. Questo è il regalo più grande che potevate farci e speriamo che questo sia solo l'inizio di altri tanti anni insieme.

Vogliamo ringraziare anche tutta la comunità di San Martino per aver reso possibile tutto questo: il circolo politeama che si è preso l'incarico di organizzare e gestire tutti i pasti e per averci concesso l'utilizzo del palco questa sera,





un grande grazie in particolare a Milena, che ha dedicato tantissimo tempo ad organizzare i pasti e a sistemare il teatro tutti i giorni, rendendo così possibile una componente importante dell'oratorio estivo, a Victor per averci deliziati con la

sua cucina, e se abbiamo dimenticato qualcuno perdonateci ma siamo davvero tantissimi. Grazie davvero.

Gli educatori



LA RINASCITA DI CASA ARGINONE CON L'ARRIVO DEI RICERCATORI NELLE VALLI



Negli anni l'importante ZPS (Zona di Protezione Speciale) delle Valli Mirandolesi ha portato sul territorio del Comune di Mirandola numerosi ricercatori grazie anche alla stretta collaborazione tra il Comune, il Centro di Educazione alla Soste-

nibilità «La Raganella» e la Stazione Ornitologica Modenese «Il Pettazzurro». In particolare la ricercatrice Daniela Campobello dell'Università di Palermo ha svolto negli anni cospicue ricerche sull'avifauna locale e ha dimostrato il proprio interesse nel proseguire tali studi anche nell'anno 2022 insieme al suo gruppo di ricerca. Il progetto che stanno attualmente sviluppando, dal nome "Sexy code", ha lo scopo di descrivere il corteggiamento del Cuculo attraverso osservazioni comportamentali associate ad analisi bioacustiche. Come spiega la Dott.ssa Campobello *"comprendere al meglio l'ecologia del Cuculo, così come di altre specie fondamentali per la biodiversità e l'equilibrio dei nostri ecosistemi, è di primaria importanza per tutelare il patrimonio naturalistico italiano, sempre più a rischio, soprattutto negli habitat tanto importanti quanto fragili delle aree umide"*

Negli ultimi anni il CNR ha inoltre inserito il Sito ZPS delle Valli Mirandolesi tra i luoghi di tutela della specie *Falco naumanni*, il Falco grillaio, un piccolo rapace diurno a priorità di conservazione a livello europeo. Si sviluppa così anche nel territorio delle Valli Mirandolesi il progetto europeo LIFE Falcon con la presenza di numerosi ricercatori, guidati dal Project Manager Dott. Michelangelo Morganti. Il progetto mira a favorire la con-

servazione del rapace attraverso la realizzazione di nuovi siti di nidificazione e a promuovere l'espansione verso nord della specie, dovuta ai cambiamenti climatici in atto.

Per rispondere all'esigenza dei ricercatori dell'Università di Palermo e del CNR di trovare un luogo in cui alloggiare durante i periodi di ricerca sul campo, il Co-



mune di Mirandola ha preso in affitto l'edificio B&B Casa Arginone dalla Cooperativa O. Focherini affinché possa fungere da foresteria e luogo di accoglienza per i ricercatori. Questa rappresenta una grande occasione per il Comune di Mirandola che ha scelto di ripristinare un edificio da tempo inutilizzato con lo scopo di promuovere la ricerca sulla biodiversità del territorio. In futuro il Comune intende affidare la gestione della struttura ad un gestore per garantirne l'apertura in maniera continuativa a qualsiasi persona scelga di permanere per più tempo nelle valli o di visitare il territorio come turista. Chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni può contattare il Servizio di Promozione e Accoglienza Turistica e CEAS La Raganella del Comune di Mirandola (ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it).

SEXY CODE

Prima ancora di riprodursi, molte specie di uccelli sono impegnate in rituali di corteggiamento a volte molto elaborati. E' il maschio che deve 'convincere' la femmina che lui è il migliore, ovvero che sarà il migliore padre a fornire cure parentali.

Ma se una specie non fornisce queste cure parentali? Possibile? Sì, quando si parla del Cuculo (*Cuculus canorus*)! Questa è una specie di parassita di cova, ovvero 'parassita' cure parentali. Depone le proprie uova in nidi di altre specie che di fatto diventano i genitori adottivi dei suoi pulcini. È una specie migratrice che viene a riprodursi sulle valli mirandolesi. I maschi si appostano in posatoi e iniziano a cantare e 'ballare' con dei display che sembrano volere impressionare le femmine. Ma se non forniscono cure parentali, di cosa le devono convincere? Nessuno ad oggi ha condotto uno studio per scoprire quali siano i meccanismi di corteggiamento tra i parassiti di cova.

Sexy code è un progetto condotto da gruppo di ricerca che comprende studenti e ricercatori provenienti da diverse realtà accademiche italiane e europee e supportato logisticamente dalla Stazione Ornitologica Modenese (SOM).

Il progetto si prefigge di descrivere il corteggia-

mento di questa specie attraverso osservazioni comportamentali associate ad analisi bioacustiche. L'indagine dell'aspetto etologico sarà anche accompagnata da un'analisi sia ecologica, attraverso lo studio di variabili vegetazionali, sia fisiologica e molecolare, attraverso la descrizione del microbioma intestinale.

Comprendere al meglio l'ecologia del Cuculo, così come di altre specie fondamentali per la biodiversità e l'equilibrio dei nostri ecosistemi, è di primaria importanza per tutelare il patrimonio naturalistico italiano, sempre più a rischio, soprattutto negli habitat tanto importanti quanto fragili delle aree umide.

Sexy code è coordinato dalla prof.ssa Daniela Campobello dell'Università di Palermo con la collaborazione del Dott. Matteo Dal Zotto (Università di Modena e Reggio Emilia) e della dott.ssa Gabrielle Davidson (University of Cambridge) e che vede la raccolta di dati in campo da parte di studenti magistrali e triennali tra cui Martina Esposito e Simone Ciaralli (Università di Torino), Daniela Muzzicato (Università di Firenze), Stefano Francesconi e Edoardo Bonte (Università di Modena e Reggio Emilia) e Theresa Michalke (Freit Universität Berlin).



ZANZARE: MEGLIO LA LOTTA LARVICIDA

Per partire crediamo che occorra ricordare a tutti che le zanzare nei nostri umidi e caldi territori di pianura ci sono sempre state e ci saranno sempre, anzi, si prevede l'arrivo di nuove specie che potranno cambiare ulteriormente la nostra sensibilità e preoccupazione verso questi insetti così fastidiosi, che l'evoluzione ha plasmato in forme tanto complesse quanto biologicamente efficienti. Proprio le loro estreme capacità adattative ne fanno la categoria degli animali più temibili presenti nel mondo.

L'insediamento della Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*), per esempio, ha cambiato notevolmente la nostra percettibilità nei confronti di questi insetti. Prima del suo arrivo, potevamo anche avvalerci di fasce orarie durante la giornata con meno zanzare, invece oggi la Zanzara Tigre disturba a tutte le ore della nostra giornata fino alla sera quando finalmente se ne va a "dormire", ma viene prontamente rimpiazzata dalla Zanzara Comune (*Culex pipiens*), attiva nelle fasce serali.

Grazie alle ricerche continue la Regione Emilia-Romagna, con il supporto di Ausl, Istituti di ricerca e dei Comuni, da anni lavora, studia, raccoglie dati, costruisce e approva annualmente il Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi. Ad oggi tale Piano rappresenta il documento di riferimento con cui viene definita la strategia di prevenzione per contrastare la possibile diffusione delle infezioni dai virus Chikungunya, Dengue e Zika, trasmessi dalla Zanzara Tigre, e delle infezioni da West Nile virus, trasmesso dalla Zanzara Comune. Sulla base di questo Piano la sorveglianza sanitaria viene infatti sempre potenziata nel periodo di attività del vettore e, in particolare, nel periodo 1° maggio - 31 ottobre di ogni anno (nel 2022 con la Delibera di Giunta Regionale n. 531 dell'11 aprile 2022 è stato approvato il nuovo Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi - Anno 2022).

Sulla base dei precedenti Piani Regionali e coerentemente con il corrispondente Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, la prevenzione delle arbovirosi si basa sull'integrazione di dati di sorveglianza umana, entomologica e veterinaria e viene realizzata sul territorio regionale attraverso misure di contrasto ordinarie per contenere la proliferazione delle zanzare in area urbana e tempestivi interventi straordinari di disinfestazione solo in casi umani di malattia o di accertata circolazione virale.

Nello specifico, i punti principali della strategia di prevenzione e contrasto, sono i seguenti:

- sorveglianza entomologica e lotta alle zanzare, perseguendo la massima riduzione possibile della densità di popolazione delle zanzare stesse;
- individuazione più precoce possibile dei casi di malattia, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona infetta alle zanzare e da queste a un'altra persona;
- implementazione di misure per prevenire la trasmissione di queste infezioni attraverso altre vie quali le donazioni di sangue, organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche e quella sessuale.

Da anni quindi tutto è cambiato e sta continuando a cambiare perché i dati vengono continuamente aggiornati e vengono scoperte continue informazioni sui prodotti insetticidi che possono essere o non essere utilizzati contro le zanzare.

Dunque, se non si vuole approfondire il tema o condividere i dati e i consigli dei ricercatori perché semplicemente non si ha tempo, né curiosità in merito, occorre però non fare lo sbaglio di diffondere vecchie e retrograde informazioni in merito al problema zanzare. Spesso, infatti, si sente dire, nella forma di domanda polemica "Ma in passato si facevano trattamenti continui nelle strade e nelle aree pubbliche perché non continuare?". Questi commenti dimostrano la scarsa informazione circa l'efficacia e l'impatto sanitario e

ambientale dei trattamenti contro lo stadio di adulto delle zanzare e contribuiscono a diffondere un cattivo atteggiamento di scarsa collaborazione: il problema, specie quello della Zanzara Tigre, è di tutti e pertanto va affrontato da tutti.

Si è invece consapevoli del fatto che a oggi tanti cittadini si sono sensibilizzati al tema e in modo corretto si pongono il problema di come mai da anni la Regione e i Comuni hanno scelto di ricorrere ai trattamenti adulticidi (vogliamo sottolineare, sempre impattanti perché non esistono a oggi trattamenti "biologici" non pericolosi per la salute e l'ambiente) solo in caso di potenziale emergenza di un'epidemia da virus trasmesso dalle zanzare.

Sul fronte economico, nemmeno i costi sono motivo di privilegiare la prevenzione e la lotta contro lo stadio larvale. Lo sappiamo tutti che fare un trattamento adulticida a oggi costa veramente poco e sicuramente meno di tutti le azioni che il Comune mette in campo per rispondere alle indicazioni del suddetto Piano, come la lotta larvicida, i controlli dei fossati e delle tombinature, la comunicazione, ecc.

A oggi non esistono alternative agli adulticidi se lo scopo è impedire la diffusione dei casi virali che devono essere affrontati immediatamente. Ecco perché tali trattamenti possono essere fatti dai Comuni solo quando scatta l'allerta e la comunicazione dell'Ausl in merito a eventuali casi sospetti di malattia presenti sul territorio. In definitiva la domanda legittima e di buon senso è "Perché anche il Comune di Mirandola, come tanti altri, ha scelto di seguire il Piano Regionale?" Semplicemente perché ha a cuore la salute dei propri cittadini, e questo è il motivo prioritario.

Se quanto finora illustrato non sia stato sufficiente a chiarire quale sia la strategia idonea da adottare per contrastare le zanzare, valgano le seguenti altre informazioni. Le sostanze tossiche diffuse con i trattamenti adulticidi, se da un lato sono una fonte di rischio per la salute pubblica, dall'altro hanno un impatto ambientale non trascurabile connesso alla loro tossicità e alla loro assenza di selettività. Infatti, gli insetticidi

adulticidi hanno un effetto abbattente immediato, di breve durata. Inoltre, il meccanismo d'azione basato su effetti neurotossici (perché agiscono sul sistema nervoso provocando agli insetti paralisi e morte, con danni acuti più contenuti negli animali di maggiore taglia) ampia l'effetto letale e tossico nei confronti di insetti non nocivi come farfalle, impollinatori (api, bombi e tanti altri), di efficienti predatori di zanzare come i pipistrelli, le libellule, i gechi e tanti uccelli insettivori, nonché, potenzialmente anche nei confronti di animali domestici (gatti, ecc.). Tra l'altro, meno predatori naturali significa minore biodiversità e dunque, sempre più zanzare.

Gli effetti dannosi degli insetticidi si manifestano anche sulla salute umana, in particolare sui bambini e sui feti nel grembo materno, che non possiedono ancora un metabolismo efficace a neutralizzare gli effetti di queste sostanze chimiche.

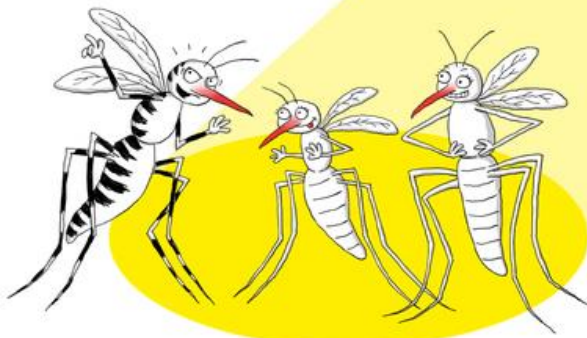
Non per ultimo il tema della resistenza agli insetticidi che le zanzare possono sviluppare per effetto della pressione selettiva che l'abuso dei trattamenti provoca. Un fenomeno grave e preoccupante perché se la resistenza si instaura nella popolazione delle zanzare, i trattamenti diventano inefficaci e noi rimaniamo disarmati di fronte ad uno scenario di rischio epidemico.

Per concludere: per affrontare in modo corretto e informato la fastidiosa problematica delle zanzare diventa fondamentale la collaborazione veramente di tutti. Occorre aver fiducia sul lavoro continuo e professionale che viene svolto da Ausl, Regione, Comuni, ricercatori e tecnici che continuano a studiare e a inseguire possibili nuove azioni da mettere in campo. Contemporaneamente occorre che ogni cittadino sia attivo nel proprio privato adottando misure preventive di lotta larvicida, coinvolgendo e suggerendo comportamenti corretti ai vicini, perché le azioni condivise migliorano la vivibilità delle varie zone di residenza!!!

A metà luglio, come avviene da ormai vari anni, la sorveglianza entomologica e veterinaria, attivata a seguito del Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi 2022, ha evidenziato il riscontro di positività da West Nile virus nella



ZANZARE E ALTRI INSETTI IMPARA A DIFENDERTI



Zanzare tigre, zanzare comuni e pappataci possono **trasmettere malattie virali anche gravi**.
Per **difendere** te e la tua famiglia sono necessarie alcune **semplici azioni**

conosci
previeni
proteggi

INFORMATI attraverso il numero verde 800 033 033 del Servizio sanitario regionale e su www.zanzaratigreonline.it

CONTRASTA LA PROLIFERAZIONE di questi insetti, **evita ristagni** d'acqua e usa **prodotti larvicidi**

EVITA DI FARTI PUNGERE applica **repellenti** sulla pelle e sugli abiti, usa **spiralette** e **diffusori** di insetticidi negli ambienti chiusi, rispettando sempre le istruzioni riportate in etichetta

www.zanzaratigreonline.it



specie cosiddetta Zanzare Comune, catturate nelle trappole della rete di monitoraggio collocate in provincia di Modena, questo riscontro ha fatto quindi scattare il livello di "rischio 2" con la messa in atto di interventi di controllo e di prevenzione dell'infezione nell'uomo e negli equidi.

In particolare, anche il Comune di Mirandola oltre agli altri continui interventi larvicidi, ha avviato la mappatura e la successiva programmazione degli interventi adulticidi preventivi da effettuarsi in caso di manifestazioni che si svolgano in aree verdi all'aperto non interessate dalla disinfestazione ordinaria preventiva con larvicidi.

Per quanto riguarda la numerosità di pubblico che può far scattare questa disposizione viene

indicato, a titolo indicativo, il numero di 200 partecipanti.

Il sentirsi parte di una società civile vuol dire anche sentirsi attivi cittadini pronti a rimanere sempre informativi su quanto è possibile fare per contribuire a migliorare la vivibilità di tutti.

Per cui vogliamo continuare a sollecitare e a credere nella collaborazione di tutti affinché ognuno contribuisca a non far proliferare le zanzare ma attivi tutti i comportamenti preventivi che con il supporto dei Comuni delle Ausl e della Regione potranno veramente fare la differenza.

Il CEAS "La Raganella"

Per ulteriori info:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/campagne/zanzara-e-altri-insetti-impara-a-difenderti-conosciprevieni-proteggi> e <https://www.zanzaratigreonline.it/it/comunicazione/campagna-informativa>.

DIR

Dir era il nome del cane del dott. Giuseppe Molinari, medico generico e dentista di S. Martino Spino il mio paese natale in provincia di Modena.

Era altissimo o almeno a me che avevo allora all'incirca otto anni sembrava tale.

Non saprei dire a che razza appartenesse anche perché i ricordi con il passare del tempo si affievoliscono, così come le forme e i colori.

Una cosa era certa era dotato di un appetito formidabile e per questa sua caratteristica conosciuto in tutto il paese, non perdeva occasione per rubare qualsiasi cosa potesse riempirgli la pancia.

Buonissimo di carattere al punto da lasciarsi accarezzare da tutti grandi e piccini, non molestava gli altri cani e non considerava minimamente i gatti ecco perché queste sue doti gli permettevano di scorrazzare libero per tutto il paese.

Bisognava solamente non lasciare le porte aperte quando lui era in giro, non permettergli di entrare in casa, senza alzarsi sulle zampe riusciva a controllare visivamente e chiaramente

con l'olfatto qualsiasi cosa fosse appoggiata sulla tavola almeno su quella di casa mia, io stesso a volte, lo accompagnavo fuori prendendolo per il collare.

Usciva senza opporre la minima resistenza, tranquillo scodinzolando specialmente se su quella tavola non ci fosse stato nulla che avesse attirato la sua attenzione.

Per me era diventata una consuetudine partire da casa con il panino preparatomi da mia madre tenuto a braccia alzate sopra la testa per arrivare sempre in quelle condizioni fin sul sagrato della chiesa.

Dir molto probabilmente conosceva i miei orari e mi accompagnava per tutto il tragitto con il suo muso a cinque centimetri dal panino senza però toccarmelo quasi appoggiandosi a me al punto tale che dopo la casa del dottore, dovendo spostarmi a sinistra, con il fianco lo spingevo per poter cambiare direzione, saremmo arrivati appoggiati l'uno all'altro fin davanti alla porta della chiesa, solo allora si sarebbe arreso perdendo la speranza di mangiarmi quel pezzo di pane.

Devo confessare che qualche volta guardandolo negli occhi mi sono lasciato intenerire e dividendo il panino in due abbassando la sua metà pia piano la consegnavo a quelle fauci perennemente affamate.

Era delicatissimo nel prelevarmi dalle mani il suo bottino forse per paura di farmi male, e per questo io gli ero un po' affezionato, un cane lo percepisce come il suo olfatto può percepire un odore.

Durante uno dei suoi "rastrellamenti" ebbe la sfortuna di "prelevare" mezzo salame dimenticato sulla tavola da Nin Pozzetti che abitava di fianco a casa mia.

Era un personaggio sempre in vena di scherzare, quando ero molto piccolo e avevo cominciato a muovere i primi passi, mia madre mi raccontava che di nascosto mi riempiva le mutande di sassi ed io arrivavo da lei a gambe aperte come se me la fossi fatta addosso.

Di nascosto Nin si godeva la scena, poi tutto finiva con due risate e un sospiro di sollievo da parte di mia madre o mia zia Iginia.

Ma torniamo a Dir.

Quella mattina si trovava, guarda caso, nel nostro cortile e sondava l'aria cercando odori che lo inducessero a compiere l'ennesima rapina.

La porta di Nin si aprì lentamente e Dir tranquillamente si avvicinò ad essa.

L'uomo comparve con un pezzo di pane in una mano e l'altra nascosta dietro la schiena.

Il cane si arrestò scodinzolando aspettando quel pezzo di pane.

Tutto avvenne in un attimo, il primo movimento del braccio gli fece capire che il boccone era in viaggio il secondo gli diede l'esatta posizione dell'oggetto.

Malauguratamente per il cane l'oggetto era quello che Nin custodiva nella mano dietro la schiena, una paletta piena di braci appena prelevate dalla vecchia stufa a legna.

Le mandibole si chiusero ugualmente sui tizzoni ardenti, fumo e guaiti annunciarono la riuscita del tranello.

Per parecchi giorni Dir non si fece più vedere e il dott. Giuseppe parlando con mio padre (testimone del misfatto) gli raccontò che inspiegabilmente da un po' di tempo il suo cane aveva perso l'appetito e che Lui stesso non riusciva a capire il perché di questa sua improvvisa inappetenza. La strana malattia durò alcuni giorni, poi senza fosse stata fatta alcuna diagnosi e conseguente cura, passò.



Il cane dopo quel breve periodo non cercò mai più di afferrare "al volo" un boccone lanciaogli da una mano, avrebbe atteso che arrivasse a terra, poi con estrema cautela, lo avrebbe analizzato prima di mangiarselo.

Roberto Traldi

DURANTE LA CERIMONIA PER LA FESTA DEL 2 GIUGNO A MODENA: MEDAGLIA D'ONORE IN RICORDO DI MARIO COVA

Nel corso della cerimonia per la Festa del 2 Giugno, a Modena, nel Piazzale del Palazzo Ducale, presenti un picchetto dell'Accademia, autorità civili e militari, sindaci di tutta la provincia, bande musicali, famigliari dei combattenti e internati nei campi di prigionia nazisti in Germania, sono state ricordate dal Prefetto le imprese dei nostri soldati in maniera solenne, dopo due anni di interruzione delle manifestazioni pubbliche dovute alla pandemia. Rammentata inoltre la solidarietà dei Modenesi in occasione di calamità naturali, i sanitari che hanno operato in questi anni tra enormi sacrifici e il desiderio di stare insieme per celebrare i valori del nostro popolo.

I famigliari di Mario Cova hanno ritirato dalle mani del prefetto e del sindaco di Mirandola Greco la Medaglia d'onore assegnata al sanmartinese Mario Cova, inviata da Roma accompagnata da un messaggio del presidente Sergio Mattarella.

Motivazione:

Il sergente Mario Cova, artificiere, classe 1916, di San Martino Spino (Modena) croce al Merito di Guerra in prima concessione per aver combattuto sul fronte Greco-Albanese e Croce al merito di Guerra in seconda concessione, per il periodo trascorso in campi di prigionia tedeschi (dove subì umiliazioni di ogni genere, i morsi dalla fame e violenze fisiche per non aver aderito alla Repubblica di Salò), morì a 69 anni.

Nella vita civile fu capomastro-muratore.

In Albania restò 26 mesi, come effettivo del 26.º Artiglieria.

In Italia prestò servizio militare a Torre Annunziata, ad Alessandria e a Torino.

In paese aveva sposato Magda, ed aveva lasciato la madre, Pasqua, vedova, perché il marito, Luigi, suo padre, era morto a soli 33 anni

durante un'epidemia di spagnola, lasciando tre figlioletti (una bimba morì in tenera età). Pasqua, in gioventù, non si vergognava a chiedere l'elemosina per le vie del suo paese, dove camminava scalza...

Al fronte anche due fratelli del sergente Cova: Secondo e Teodoro...

Mario, diventato padre il 20 settembre 1942, approfittò di un trasferimento per scappare da Napoli per pochi giorni, onde abbracciare i suoi e la piccola neonata Itala, perché

il presentimento di perire durante la guerra (era stato ricoverato più volte in campi e ospedali) lo tormentava. Non fu considerato disertore, né biasimato dal suo comando, tant'è che si unì al suo distaccamento per continuare ad adempiere ai suoi doveri.

La sua piccola la rivide dopo 3 anni, solo alla fine del conflitto, nel 1945. Fu congedato il 4 settembre 1945.

Come combattente operò dopo lo sbarco a Durazzo, con l'8.ª Compagnia Recuperi. In Albania restò 26 mesi.

Dopo l'8 settembre 1943 l'Italia cambiò pagina, il protettorato si sfaldò e il nostro paese si dichiarò nemico della Germania, salvo la Repubblica di Salò. Da tutte le prime linee era una fuga di nostri soldati, ma la guerra continuava, quella militare e quella civile.

In Germania il sergente Mario Cova fu liberato dagli alleati il 3 aprile 1945.

Egli annotava i fatti salienti della guerra su un'agenda del 1943, che usò fino al 1945. Le sue condizioni di salute nell'ultimo periodo non erano buone.

Scriveva il 24 aprile 1945, giorno di San Giorgio Martire.

“Giorno di lacrime e...mamma...nostalgia per i miei cari lontani e in particolare con il pensiero rivolto alla mia piccola Itala...”

Su quell'agenda dalla copertina rossa il Cova ricordava per iscritto gli schiaffi ricevuti dai tedeschi per futili motivi.

Non gli andò bene neanche la volta che un sottufficiale nazista lo colpì violentemente ad un piede con il calcio di un fucile, azzoppandolo, perché il sergente prigioniero aveva disegnato

sulla tomaia di uno zoccolo un fascio littorio.
Mangiare: pochissimo cibo, una pagnotta da dividere tra otto prigionieri e brodaglia, acqua, cui qualcuno, quando poteva, aggiungeva di nascosto erba cotta, bucce di patate rubate dai rifiuti... Era un castigo immenso, una sfida per la sopravvivenza.

Giorni terribili.

Disinnescare bombe, mine e granate in combattimento, prima della prigionia, era parimenti terribile. Poteva morire in qualsiasi azione di bonifica.

Forse fu il suo estremo coraggio a fargli trovare tanti amici tra i commilitoni e a fargli meritare il grado di sergente.

“Ho avuto una sola figlia -diceva a tutti- perché la guerra è troppo dura, può ripetersi per altre generazioni e per le famiglie numerose sarebbe insopportabile. Si è appesi ad un filo troppo debole...”

SP



REGALO

Dopo cinquant'anni è arrivato Gianmaria, Il regalo d'anniversario più bello.



E' nato Gianmaria, terzo figlio di Cristina Bisi la più "piccola" dei figli di Sandra ed Andrea che quest'anno hanno festeggiato in paese il loro 50° di matrimonio alla festa della famiglia. Auguri a Gianmaria (kg. 4,780) ed ai nonni!



AMATE L'ACQUA

Fate un uso responsabile dell'acqua in questo periodo così siccitoso. Usate l'acqua dei pozzi e del canale Gavello. L'acqua potabile non deve essere sprecata per lavare le auto e per annaffiare i giardini e le piante. Tenetelo bene a mente.

ACQUA

L'è un spettacul
Di più bei
Vedar l'acqua
In di ruscei

La vegn zo
Da la muntagna
La mov i sass
L'ai prila
L'ai bagna

La continua
La so strada
La fa un lag
Po' na cascada

Che valor
Ga psemia dar
Se senza lia
As finis ad cam-
par?

A l'em sempar
Maltratada
Butada via
Spess inquinada

Par lavaras
Du quintai
Sensa pinsar
Ad far di guai

Se in dal fium
L'à sé farmada
Sl'an cor più
A l'em masada.



Roberto Traldi, giugno '22

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma do-

rettezza.

Se un ladro fugge si può inseguirlo?

Apparentemente sì, verrebbe da dire, ma la cosa non è così scontata come potrebbe sembrare. O meglio, è necessario conoscere alcune condizioni da rispettare affinché quella che è una normale e legittima azione di difesa del proprio patrimonio non diventi una vendetta e la scusa per commettere ulteriore violenza.

Si può bloccare un ladro?

Ogni cittadino può arrestare un ladro, o meglio può bloccarlo, può placcarlo, in attesa che arrivi la polizia affinché gli metta le manette e lo porti in questura. Ma ciò non può avvenire per qualsiasi reato.

A regolare la facoltà di arresto da parte dei privati è l'articolo 383 del Codice di procedura penale a norma del quale ogni persona è autorizzata a procedere all'arresto quando si tratta di delitti particolarmente gravi, perseguibili di ufficio, per i quali il reo sia stato colto in flagranza e il cittadino ne sia testimone oculare.

Tra le varie ipotesi in cui è possibile l'arresto del privato vi sono i reati puniti con l'ergastolo o con la reclusione nel minimo a cinque anni e nel massimo a vent'anni. E poi c'è il furto aggravato, la pornografia minorile, la violenza sessuale.

La persona che ha eseguito l'arresto deve, senza ritardo, consegnare l'arrestato e le cose costituenti il corpo del reato alla polizia giudiziaria la quale redige il verbale della consegna e ne rilascia copia.

E' possibile la legittima difesa per difendere il proprio patrimonio?

Potrebbe succedere che il ladro non abbia posto uno dei reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza di cui abbiamo appena parlato. Se così

fosse, non sarebbe più possibile inseguirlo durante la fuga. Senonché viene in nostro soccorso la legittima difesa. L'articolo 52 del Codice penale consente di difendersi da sé quando si è costretti dalla necessità di tutelare un diritto proprio o di altri. La norma non indica quale tipo di diritto debba essere, potendo pertanto (secondo alcuni) trattarsi anche della difesa del patrimonio e non solo della propria incolumità fisica. In altri termini, sarebbe legale ricorrere alla legittima difesa per proteggere i propri beni da un ladro, rincorrendolo, placcandolo e riprendendosi la propria roba.

Peraltro la reazione violenta del ladro al privato che cerca di fermarlo non costituisce legittima reazione a una violenza privata; quindi, questi può essere incriminato anche per questo secondo reato.

Se il ladro getta la refurtiva lo si può inseguire?

Secondo la sentenza citata poc'anzi, i privati cittadini possono difendere i loro beni e quelli delle altre persone, gettandosi all'inseguimento e bloccando i ladri anche quando i malfattori hanno gettato il bottino e anche se il reato compiuto dai malviventi in fuga prevede solo l'arresto facoltativo da parte della polizia giudiziaria.

Questo orientamento lascia tuttavia perplessi perché, a meno che non ricorrano gli estremi per l'arresto in flagranza, non sussisterebbe più il presupposto per la legittima difesa, essendo venuto meno il pericolo attuale per il proprio diritto (la tutela del patrimonio). Essendo stato abbandonato il bottino, infatti, il patrimonio della vittima risulterebbe salvo. E difatti non poche volte la dottrina ha affermato che, se il ladro getta la refurtiva, ogni possibilità di ricorrere alla legittima difesa resterebbe preclusa.

Una cosa però è certa: anche in questo caso, il privato che voglia recuperare la propria refurtiva deve saper proporzionare l'offesa al pericolo effettivo, non potendo ad esempio usare un'arma contro un ladro (non può quindi sparargli o tirargli una sprangata in testa per fermarlo).

Avv. Elena Gavioli

Piazza della Costituente, 65 – Mirandola

Cell. 349/6122289

E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

RICOSTRUZIONE INCOMPLETA

Sono passati 10 anni e circa 3 mesi dai terremoti del 2012, 9 anni e 3 mesi dal tornado del 2013. Pensavamo che qualcuno mettesse mano a qualche progetto importante come i lavori di cui hanno bisogno la Chiesa, la Casa comunale e il Palazzo di Portovecchio.

Ci sono ritardi colpevoli, certamente, per l'edificio sacro. Bartali diceva: "Tutto da rifare!", per le squallide liti che hanno riguardato la conduzione della Diocesi (ex Diocesi, anzi), di Carpi, i cui nuovi tecnici devono rifare molte carte. Non ci spieghiamo come giaccia nel dimenticatoio anche la Casa comunale, per la quale non mancano gli stanziamenti, ammesso e non concesso che ci sia un progetto definitivo.

Se la gente si deve riunire si avrebbe più partecipazione, in centro. Anche gli uffici potrebbero es-



sere raggiunti da più anziani. Invece le transenne e l'incuria portano qui solo escrementi di colombi e topi. Non crediamo che i residenti vicini siano contenti.

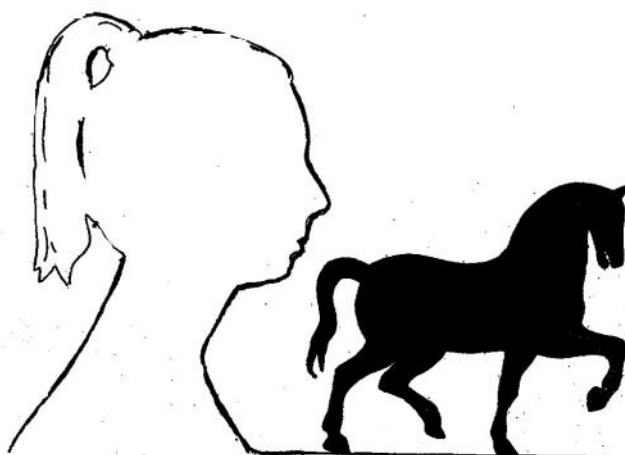
Portovecchio. Pareva che nuove idee e un tavolo di discussione e progettuale, una tesi universitaria della facoltà di Architettura a Bologna, divenissero determinanti. Il tavolo esiste, ma è deserto; vacanziero. Grazie comunque al FAI. Vuol dire che alle prime piogge estive ed autunnali e se neviccherà questo inverno, perderemo metà del monumento, perchè le infiltrazioni sono evidenti. Si guardi Google-satellite. I buchi sul tetto sono enormi. Bastava un grande telone, come per la chiesa, che in buona parte salvò il salvabile. La spesa sarebbe stata più che sostenibile... Siamo profondamente delusi. Ormai è inutile negarlo. Vuol dire che molta gente di un'intera generazione, non farà in tempo ad usufruire di costruzioni e luoghi che erano un po' il vanto del nostro San Martino, poco considerato, che ha perduto banca, negozi, servizi comunali, valori e contatti che non avrà mai più.

SP





54.o Concorso
di pittura
e scultura
PREMIO SAN MARTINO SPINO
20-22 AGOSTO 2022



Tema libero, iscrizione gratuita.

***Consegna opere:** sabato 20 agosto, dalle 9 alle 18, presso le scuole di via Zanzur.

***Apertura mostra:** sabato 20 agosto, dalle 21 alle 24, domenica 21, dalle 12 alle 13 e dalle 21 alle 24; lunedì, dalle 21 alle 24.

***Premiazione:**

lunedì 22, dalle 22,30

***Ritiro opere:** lunedì 22, dalle 23 alle 24.



Premi

1.o Premio “Lamborghini” per la pittura (non acquisto)

1.o Premio “Lamborghini” per la scultura (non acquisto)

Premio acquisto del Comitato Fiera di 300 euro

Eventuali premi offerti dai collezionisti secondo le quotazioni degli artisti partecipanti.

Piccoli trofei artistici in edizione limitata ai segnalati, offerti dal Comitato Fiera ed eseguiti presso l'azienda specializzata Quadraroli di San Martino Spino.



 **DONNE
IN CENTRO**

Cena in Bianco

Serata d'incanto e di meraviglie
in Piazza Airone a San Martino Spino (MO)

10 mercoledì
agosto
2022
dalle 20.30

Prenotazioni richiesta
entro il 7 agosto
Annamaria: 0535.31209
392.4772597



Cena in Bianco a San Martino Spino Mercoledì 10 agosto 2022 dalle 20.30



NON AVRAI ALTRO COLORE PER LA MISE CHE IL BIANCO

Al suono di una campanella, la cena avrà inizio con un brindisi che partendo dal primo all'ultimo tavolo unirà tutti gli ospiti in un incantevole momento.

Tutti i partecipanti devono essere tassativamente vestiti di bianco ma con la libertà di esprimere, anche attraverso l'abbigliamento, la propria creatività e fantasia.

Ogni partecipante provvederà a portare la cena che condividerà con gli ospiti.

Ogni partecipante porterà la tovaglia, piatti bianchi, bicchieri e posate per sé (è bandita la plastica).

I partecipanti potranno personalizzare la tavola con ornamenti (candele, fiocchi, nastri, fiori...tutto sempre bianco).

Gli organizzatori procureranno i tavoli e le sedie. Verrà offerta frutta fresca del territorio.

Durante la serata tanta musica e gradevoli sorprese. Verrà premiato il tavolo più bello e la mise più originale.

Prenotazione obbligatoria entro il 7 agosto
Iscrizione euro 7,00

ASSOCIAZIONE SAGRA DEL COCOMERO DI SAN MARTINO SPINO
PATROCINIO DEL COMUNE DI MIRANDOLA
IN COLLABORAZIONE CON A.S.D. SANMARTINESE

PRENOTAZIONE RISTORANTE
345.8864846



Sagra del cocomero

20 - 21 - 22

AGOSTO 2022

COCOMERO GRATIS PER TUTTI

A SAN MARTINO SPINO

DA MANGIARE

Stand Gastronomico

Cappellacci di Zucca, Maccheroni al Pettine, Stracotto, Tagliate, Fiorentine, Salumi e Gnocchi

Sabato Sera 19.30-23.00
Domenica 12.00-14.00 / 19.30-23.00
Lunedì Sera 19.30-23.00

È gradita la prenotazione
Chiamare: 345.8864846

Hamburgeria

Hamburger, Patate, Crepes e Birra

In Piazza Airone
Tutte le sere della Sagra

Birreria

Piadine, Gnocchi Fritti e Birra

Al Campo Sportivo
Tutte le sere della Sagra

GLI EVENTI IN PIAZZA

Sabato 20

ore 21:00 - Piazza Airone
- DJ "IL BETZ"
Musica Tech - Deep House

Domenica 21

ore 09:00 - Piazza Airone
- RADUNO VESPE E 500
ore 21:00 - Piazza Airone
- "ROBBY COUNTRY"
Musica Country Tex

Lunedì 22

ore 17:00 - Campo Sportivo
- GARA PODISTICA NON COMPETITIVA
In collaborazione con Ass.ne
"Corri per Mirandola"
ore 21:00 - Piazza Airone
- "JUNO-LIVE-BAND"
Cover di successi italiani - internazionali

DA VEDERE

Mostra sulla Storia del Centro
Allevamento Quadrupedi
di Portovecchio

Pesca di Beneficenza

Mostra Pittura

EVENTO ORGANIZZATO NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE SANITARIE VIGENTI
L'associazione Sagra del Cocomero di San Martino Spino - Mirandola - MO è iscritta al registro comunale dell'associazionismo e del volontariato. Non ha fini di lucro ed eventuali utili sono destinati a promuovere altre iniziative. Non detiene partita iva

